

COMMISSIONE D'INCHIESTA ACQUA, MARCOZZI: "ITER PROCEDE, VOTO AL PROSSIMO CONSIGLIO REGIONALE"

10 Maggio 2022



L'AQUILA - Va avanti l'iter di istituzione della Commissione d'inchiesta sull'acqua in Regione Abruzzo.

Ad aggiornare sugli ultimi sviluppi è la proponente Sara Marcozzi, capogruppo M5S in Consiglio regionale: "La Direzione Affari della Presidenza e Legislativi - spiega - ha certificato la regolarità della richiesta da me avanzata e sottoscritta da alcuni consiglieri regionali delle forze di opposizione. Era un passaggio necessario per poter calendarizzare il voto sulla istituzione della Commissione d'inchiesta sull'acqua, che adesso è stato inserito nell'Ordine del Giorno del prossimo Consiglio che si terrà martedì 17 maggio".

"Si tratta di un altro passo formale nella direzione che indichiamo ormai da mesi. Basta leggere un qualsiasi sito di informazione o quotidiano per avere contezza delle infinite problematiche legate all'acqua in Regione Abruzzo. Le interruzioni sono all'ordine del giorno, così come le rotture delle reti che provocano disagi incalcolabili alla cittadinanza. I temi su cui focalizzare il lavoro sono di importanza straordinaria: dalla pessima condizione in cui versano le infrastrutture, con picchi di oltre il 70% di dispersione idrica, all'organizzazione della governance regionale, fino alla pianificazione dei fondi del PNRR".

"La politica deve lavorare per garantire agli abruzzesi il diritto all'acqua, specialmente adesso che stiamo entrando nel periodo più caldo dell'anno - osserva Marcozzi - È una responsabilità che la Regione deve assumersi una volta per tutte, ed

è per questo che sono convinta che l'istituzione della Commissione debba essere votata a larghissima maggioranza. Mi auguro che anche il centrodestra comprenda l'importanza di questa istanza e consenta a tutti di lavorare alla soluzione di problemi che ci trasciniamo da decenni”.

“L’esperienza del passato e le notizie del presente ci insegnano che non possiamo aspettare. La Commissione acqua dovrà essere un organo di ascolto delle denunce, di contatto diretto tra i cittadini e istituzioni, e di pianificazione degli investimenti futuri. Non c’è tempo da perdere”, conclude.